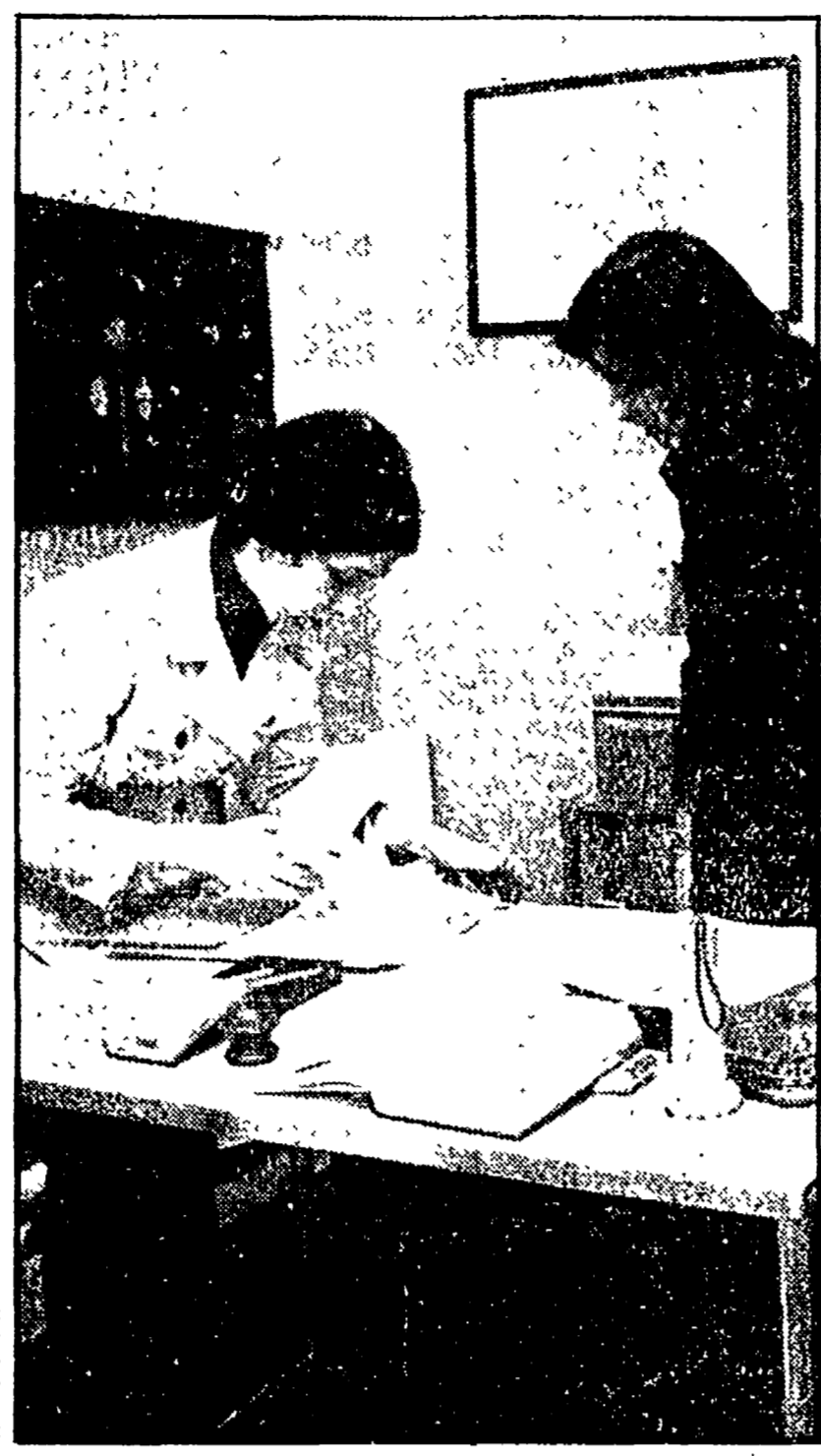


L'iniziativa del PCI in vista delle prossime elezioni regionali

Una proposta delle sinistre per stimolare e coinvolgere tutte le energie democratiche

La politica di unità nazionale, questo tentativo della democrazia italiana di trovare forme nuove di governo della crisi e del paese, nata nel '75 nella nostra regione e prematuramente affossata proprio mentre intendeva consolidarsi con la partecipazione paritaria di tutte le forze democratiche al governo della Regione, ha avuto in questi anni troppi nemici e pochi amici.

noi proponiamo) non può che essere quello del richiamo, anche nella proposta politica, a tutte le energie democratiche marchigiane. La maggioranza numerica è un obiettivo, una intenzione decisa, una speranza elettorale che le sinistre devono perseguire, che in questa regione è possibile ottenere, e i comunisti anconetani sono mobilitati sin da ora, sapendo che occorre per questo che il PCI esca rafforzato dalle prossime elezioni.



L'interessante esperienza del centro di Urbino

L'attività del consultorio entra a scuola e in fabbrica

Istituto della Comunità montana del Metauro Assemblee nelle elementari e nelle materne Stretto collegamento con il consiglio del terzo circolo didattico - Già da sette mesi gli incontri con le operaie

URBINO - La battuta, anche quando non è denigratoria, non dà il senso reale di una esperienza o di un problema. Ma quella che una ragazza ci ha detto sul consultorio familiare, istituito dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, un nucleo di verità lo possiede.

Da circa due mesi il consultorio è entrato anche a scuola, dopo e contemporaneamente agli incontri nelle fabbriche di Urbino, Urbino, Gallo di Petriano. Genitori e insegnanti - Informa un comunicato della direzione didattica del terzo circolo del capoluogo felsineo - discutono con le operatrici su un programma di lavoro che ha per tema: l'assistenza psicologica e sociale per una maternità ed una paternità responsabile, per i problemi della coppia e della famiglia in ordine alla problematica minorile.

Un risultato nella battaglia per il risanamento

La sentenza di Ascoli colpisce soprattutto lo strapotere della DC

E' necessaria una rinnovata fiducia nelle istituzioni l'urgenza di cambiamento nel governo della città

ASCOLI PICENO - Il processo per i fatti di concussione ed associazione a delinquere e la sentenza di condanna emessa dal tribunale di Ascoli Piceno, al di là degli aspetti giuridici del caso, devono essere valutati come un risultato importante nella battaglia per il risanamento della città.

Il risanamento non può certo essere assicurato dal monocolore democristiano, e con l'appoggio determinante ed esclusivo del gruppo di Grilli, governa la città, dopo avere perveramente respinto le proposte della sinistra che volevano una giunta di unità democratica, che garantisce il rinnovamento, ed anche la possibilità di scioglimento del consiglio comunale e di votare insieme alle prossime elezioni amministrative per un nuovo Consiglio. La DC ha avuto paura del giudizio degli elettori.

Questa giunta di centro-destra, è una giunta allo sbando, esposta ad ogni rinfuso ad ogni pressione; e perciò è anche una giunta che si fonda sulla prevaricazione e sull'arroganza, che è capace di tentare ogni avventura che rifiuta pregiudizialmente il confronto e il controllo delle opposizioni, che cerca di prendere decisioni dannose e antipopolari, tendenti a favorire ben determinati interessi speculativi.

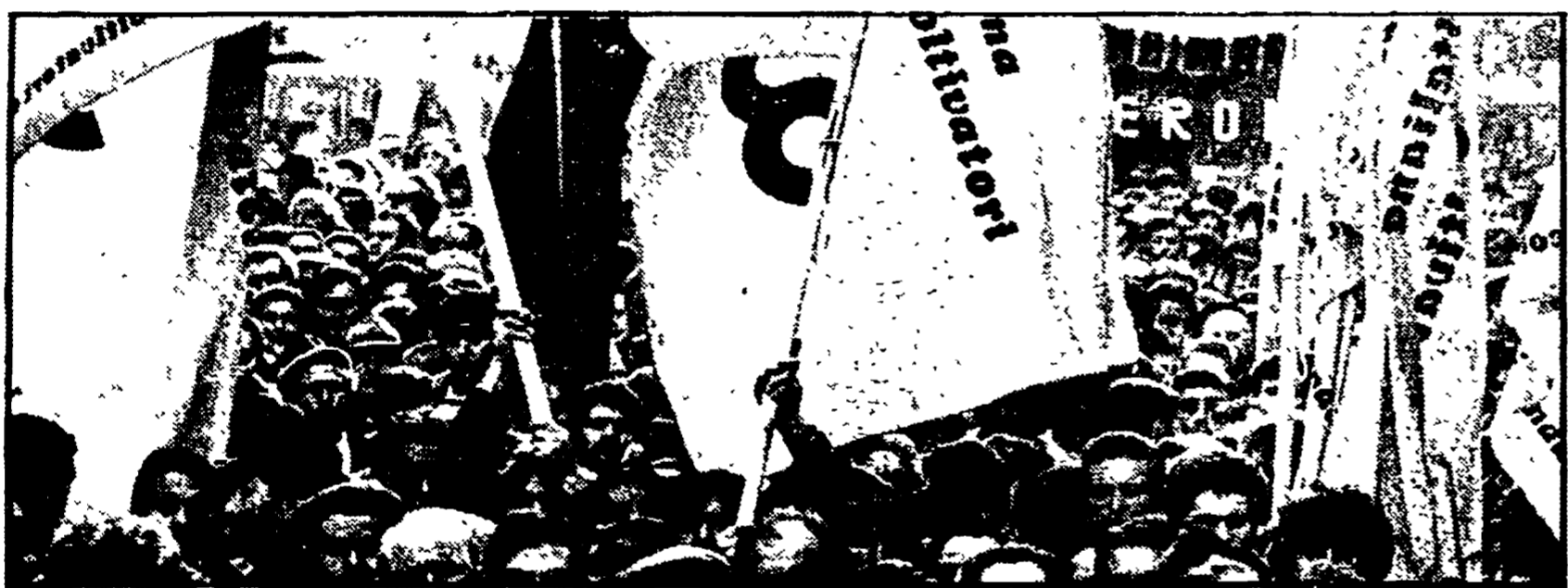
Per questo il clima ascolano va facendosi ancora più oscuro e comincia a levarsi sospetti e timori sempre più pesanti. In questa lotta di sinistra unitaria stanno da do fortemente battaglia contro queste scelte. Sconfiggere questa giunta squallida, è un dovere di ogni cittadino ascolano, è un dovere di ogni marchigiano, è un dovere di ogni italiano.

Janiki Cingoli

La Confcoltivatori alla ricerca di nuovi collegamenti

«La questione contadina non è solo nostra»

Con tre congressi zionali il Pesarese prepara la scadenza regionale del 7, 8 e 9 ad Ancona - Tremila le aziende iscritte di cui 300 vi hanno aderito nel 1979 - Le ragioni di questo successo



PESARO - Tremila aziende coltivatrici iscritte alla Confederazione Italiana Coltivatori: questa la forza organizzata nella provincia di Pesaro e Urbino (il 48 per cento di quella marchigiana) che si appresta a portare il suo contributo al congresso regionale che si svolgerà ad Ancona i giorni 7-8-9 presso il cinema ENEL.

Nel Pesarese si sono svolti tre congressi zionali (l'organizzazione provinciale verrà formalmente superata in occasione del congresso di Ancona), a Fossombrone, Tavullia e Novafeltria, che si sono contrassegnati per una folta presenza di coltivatori. Una presenza molto attiva, costellata da numerosissimi interventi, in particolare di donne e giovani, che hanno toccato tematiche specifiche del settore ma che nel contempo non hanno trascurato questioni di più ampio respiro, dalla politica internazionale a quella interna con i suoi problemi sociali, del terro-

risimo, della difesa della democrazia. Un bilancio assai positivo, e non casuale se si pensa ai progressi organizzativi compiuti dalla confcoltivatori pesarese: nel 1979 hanno aderito alla confederazione 300 nuove aziende. «Ci poniamo un obiettivo simile anche per il 1980» afferma il presidente provinciale Rosy Moretti.

Come si spiega questo successo? «E' dovuto a due ordini di motivi. Anzitutto perché la scelta di autonomia della nostra organizzazione ha avuto un riscontro nei fatti. Mi spiego meglio con un esempio: non abbiamo messo l'organizzazione al servizio di nessuna candidatura elettorale. Il secondo motivo sta sicuramente nella sostanziale giustizia della nostra proposta politica, incentrata su una agricoltura programmata in cui l'intervento pubblico sia finalizzato ad una maggiore produttività che deve significare più reddito a chi lavora».

Naturalmente Rosy Moretti non manca di sottolineare l'impegno unitario, teso a coinvolgere tutte le forze contadine, che la Confcoltivatori persegue con forza e coerenza. Non a caso su questo tema vi sono stati numerosissimi richiami in tutta la fase congressuale da parte degli iscritti.

Il collegamento con il movimento operaio, anche questa una questione assai avvertita. Dice Maurizio Romagnoli, dirigente della Confcoltivatori di Fossombrone: «Il mondo contadino ha preso coscienza che il problema dell'agricoltura non è soltanto questione sua, ma che riguarda tutti e in primo luogo i lavoratori. Di qui l'esigenza, espressa da tanti coltivatori, che i rapporti tra i movimenti contadino e operaio si facciano sempre più stretti, superando i ritardi degli ultimi anni».

Come si vede le questioni al centro del prossimo congresso regionale sono numerose e complesse, ma è certamente possibile affrontarle se si dispone di una salda ed efficace organizzazione.

La Confcoltivatori si è messa su questa strada.

Chiuse le celebrazioni per il 188° anniversario della nascita

E ora si pensa all'estate rossiniana

Folto pubblico alla presentazione della «Gazza ladra», il primo volume dell'edizione critica delle opere del musicista pesarese - Il teatro, a lui intitolato, riaprirà fra qualche settimana - La pubblicazione dell'epistolario



Gioacchino Rossini e «Il barbiere di Siviglia» in due diverse edizioni

PESARO - Chiuse le celebrazioni per il 188. anniversario della nascita di Gioacchino Rossini: due giornate che hanno visto molto pubblico ai concerti (tra cui quello della medesima Messa di Rossini), agli incontri e alla presentazione della Gazzetta ladra, il primo degli ottanta volumi che formeranno l'edizione critica dell'intera produzione del musicista pesarese.

questo genere. Inoltre, essa è stata resa possibile dagli sforzi congiunti di vari enti cittadini: la Fondazione Rossini, il Comune di Pesaro e l'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, ai quali solo l'anno scorso si è aggiunto il ministero dei Beni culturali, che consentirà la realizzazione dell'opera.

E' stata presentata all'auditorium Pedrotti dal presidente della Fondazione Rossini, senatore Giorgio De Sabbata, da Bruno Cagli, Philip Gosset e Alberto Zedda che formano il comitato di redazione. Erano al tavolo del-

la presidenza anche il sindaco Giorgio Tornati e Evio Tomasucci, in rappresentanza della Provincia. Alla Gazzetta ladra, curata da Alberto Zedda, seguiranno l'Italiana in Algeri già alle sue seconde bozze, il Tancredi, la Cenerentola, il Turco in Italia. Contemporaneamente vi sarà pure la pubblicazione delle musiche non teatrali come le pianistiche. Collaborano alla realizzazione dell'opera, preziosamente, la Casa Ricordi per la distribuzione e la pubblicazione degli spartiti per canto e pianoforte. Riccardi si

sterrà l'onere dell'intera iniziativa, la pubblicazione dell'epistolario di Rossini, di cui per ora sono a stampa cinquecento lettere ferme al 1805 delle circa tremila conosciute. L'epistolario servirà non solo a «lumeggiare» Rossini, ha detto Cagli, ma a farci scoprire meglio un'epoca, se è vero che tra i corrispondenti di Rossini vi sono molti musicisti del tempo, le cui lettere dovrebbero trovare posto nell'epistolario stesso. Per questo la Fondazione Rossini ha lanciato un appello a tutti i collezionisti perché si mettano in contatto con essa.

Allora non è senza significato, mentre fa parte di una precisa politica culturale degli enti locali e pubblici (Riccardi qui anche la Banca Popolare Pesarese che so-

Le risorse idrotermali per lo sviluppo della zona

Riscoperta l'acqua «calda» al convegno di Fano

L'obiettivo è una nuova legge regionale che regoli la ricerca e l'utilizzazione delle sorgenti minerali

FANO - Il termalismo deve vivere e svilupparsi. Questo è il concetto ribadito con forza nel lavoro del convegno organizzato dalla provincia di Pesaro ed Urbino, dalla Comunità montana del Metauro e dalla cooperativa Pro Montegrignano sul tema «L'utilizzo delle risorse idrotermali nello sviluppo del Metauro» tenutosi domenica a Montegrignano.

Non è questo il primo convegno sulle acque minerali che si è tenuto nella nostra provincia. Altri due si tennero a Carignano Terme ed a Acquasanta Terme. Anche se le peculiarità delle zone sono senz'altro diverse, l'obiettivo rimane comunque lo stesso: cioè l'approvazione, prima dello scadere della legislatura, da parte della Regione di una legge (alla cui stesura l'amministrazione provinciale di Pesaro ha avuto un ruolo decisivo) che regoli la ricerca, l'utilizzazione e il potenziamento delle risorse idriche

termali e minerali. Nei numerosi interventi che si sono susseguiti è stato ripetutamente sottolineato che le acque termali rappresentano un momento di sviluppo economico di carattere generale, infatti non si può vedere in questa situazione come un problema a sé stante quale ad esempio il turismo che può considerarsi senz'altro una delle maggiori risorse della zona del Metauro.

Le sorgenti minerali di Montegrignano sono antichissime e presentano una varietà di acque (atralino ferruginose e salso-bromo-iodiche) davvero sorprendenti. Esiste però un pericolo che minaccia le fonti anche se la situazione come ha affermato nel corso del dibattito il geologo Pericoli, non può considerarsi ancora drammatica: la zona è soggetta a frane che possono produrre la dispersione dell'acqua nel sottosuolo. Nel corso di questi anni si contano tre sorgenti che sono così scomparse.

Occorre quindi intervenire al più presto. L'amministrazione provinciale ha stanziato circa 50 milioni e questa cifra dovrà coprire anche le spese per la creazione di nuove strutture riguardanti le attività culturali e creative in genere.

I medici intervenuti hanno ampiamente illustrato la fondamentale importanza delle acque termali per la prevenzione e la cura di malattie di carattere cronico. Nelle conclusioni Verzari ha espresso la soddisfazione per l'andamento dei lavori del convegno ed ha auspicato